SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	2002(*)	%	2003	%	%(**)
Immobilizzazioni immateriali	558.541	**0,22**	641.572	**0,23**	**14,87**
Immobilizzazioni materiali	93.143.046	**36,36**	93.211.509	**33,04**	**0,07**
Immobilizzazioni finanziarie	754.650	**0,29**	0	**0,00**	**-100,00**
Crediti dell'attivo circolante	30.232.824	**11,80**	35.547.895	**12,60**	**17,58**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	99.720.288	**38,92**	147.520.673	**52,29**	**47,93**
Disponibilità liquide	30.464.724	**11,89**	4.061.935	**1,44**	**-86,67**
Ratei e risconti	1.315.026	**0,51**	1.126.917	**0,40**	**-14,30**
Differenza di arrotondamento	0	**0,00**	4	**0,00**	**100,00**
Totale attivo	**256.189.099**	**100,00**	**282.110.505**	**100,00**	**10,12**
Conti d'ordine	**388.634**		**156.836**		

PASSIVO			2002(*)	%	2003	%	%(**)
Fondo per rischi ed oneri			3.392.486	**1,32**	4.156.776	**1,47**	**22,53**
Fondo trattamento fine rapporto			84.218	**0,03**	90.938	**0,03**	**7,98**
Debiti			33.925.374	**13,24**	8.475.207	**3,00**	**-75,02**
Fondi ammortamento			886.578	**0,35**	1.476.984	**0,52**	**66,59**
Ratei e risconti passivi			270.443	**0,11**	17.739	**0,01**	**-93,44**
Patrimonio netto :	**2002**	**2003**	**217.629.998**	84,95	**267.892.861**	94,96	23,10
Fondo contributo soggettivo	165.514.390	200.184.693		**64,61**		**70,96**	**20,95**
Fondo rivalutazione L.335/95	23.974.177	32.381.147		**9,36**		**11,48**	**35,07**
Fondo contributo maternità	159.754	156.941		**0,06**		**0,06**	**-1,76**
Fondo riserva straordinaria	26.617.667	26.636.153		**10,39**		**9,44**	**0,07**
Fondo di riserva (art.12 c. 7 reg.to EPPI)	1.345.524	1.345.524		**0,53**		**0,48**	**0,00**
Avanzi /disavanzi portati a nuovo	0	0		**0,00**		**0,00**	
Avanzo/disavanzo di esercizio	18.486	7.188.403		**0,01**		**2,55**	
Differenza di arrotondamento			2		0		
Totale passivo			**256.189.099**	**100,00**	**282.110.505**	**100,00**	**10,12**
Conti d'ordine			**388.634**		**156.836**		

(*) valori ai soli fini comparativi

(**) % di variazione rispetto all'esercizio precedente

15. Conclusioni

Dall'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali dell'esercizio in esame è emerso un netto incremento dell'avanzo economico, passato da 18.486 euro del 2002 a 7.188 milioni di euro nel 2003. Risultato che è , in parte, attribuibile alla positiva inversione di tendenza dei mercati finanziari, ma che è anche dovuto alla politica di diversificazione degli investimenti e alla gestione operata con una struttura organizzativa abbastanza snella (15 unità di personale).

Peraltro deve essere ribadita l'esigenza della cautela nell'impiego delle disponibilità nonché del contenimento entro limiti accettabili e prestabiliti del rischio degli investimenti mobiliari, con particolare riguardo a quelli azionari.

Non senza considerare che la natura dell'Ente e la specifica connotazione dei prelievi contributivi inducono a ritenere sempre necessario che gli oneri di generale funzionamento siano correlati alle effettive esigenze di gestione e che le spese per consulenze siano ridotte all'essenziale.

Al riguardo, nel ribadire espresse riserve sia in ordine allo stanziamento indicato nel bilancio preventivo assestato 2003 di euro 99.000 (per contributi in favore del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali per costi promozionali, contestato sia dal Collegio sindacale che dai Ministeri vigilanti) che dello stanziamento, nel bilancio preventivo 2004, disposto nella posta "erogazioni a sostegno della professione", si prende atto della nota del Presidente dell'EPPI, in data 29 aprile u.s., con la quale è stata fatta istanza di restituzione delle somme già erogate e si invita a procedere sollecitamente al recupero di quanto liquidato, anche precedentemente all'ultimo esercizio.

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI (EPPI)

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Consiglieri,
l'esercizio 2003 con il suo positivo risultato di 7,188 milioni di euro, significativamente aumentato rispetto l'anno 2002 (+ 7,17 milioni di euro), è la conseguenza di tre principali fattori:
la positiva inversione di tendenza dei mercati finanziari;
la politica di diversificazione degli investimenti;
la gestione efficace ed efficiente dell'Ente.

MERCATI FINANZIARI

Dopo tre anni di ribassi, l'anno 2003 chiude con tutti i principali mercati in attivo. Con la fine del conflitto iracheno, coincisa con la caduta di Baghdad, abbiamo assistito alla ripresa dei corsi azionari. Negli USA, il Dow Jones ha guadagnato il 26,35%, in Giappone il Nikkei si è a sua volta apprezzato di circa il 24%; tra le piazze europee la ripresa più apprezzabile l'ha registrata la borsa di Francoforte (+ 37,8%). La risalita della borsa italiana è stata più contenuta: + 13,94% è la crescita del Mibtel e + 11,84% quella del Mib 30.
La moneta europea si è ulteriormente apprezzata nei confronti delle altre principali valute: + 20% sul dollaro, + 8% sullo yen e sulla sterlina, + 7% sul franco svizzero. Il rapporto tra l'euro ed il dollaro è passato nel 2003 da 1,0446 a 1,2630. Quest'ultimo fattore ha in parte compensato il risultato positivo dei corsi dei titoli denominati in valuta statunitense.

DIVERSIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Il patrimonio dell'EPPI ammonta complessivamente a 244 milioni di euro, costituito per il 37,7% da immobili gestiti direttamente, per il 60,7% da titoli affidati in gestione e per l'1,6% da liquidità.

Gli importanti investimenti realizzati nei vari anni nel comparto immobiliare a partire dal 2000 e sino al 2003, sono stati resi possibili eseguendo gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo Generale che ha deliberato l'aumento del limite temporaneo di investimento in immobili al 45%. Tale forma di impiego che sta andando progressivamente a completo reddito, ha inciso per il 33% sull'avanzo dell'esercizio.
L'efficacia della strategia di diversificare il rischio degli investimenti attraverso la scelta del cd. "mattone" è confortata oltre che dal risultato positivo sopra evidenziato, anche dai dati pubblicati dall'Osservatorio della società Nomisma nel primo rapporto sul mercato immobiliare del 2004.
Dagli studi dell'osservatorio immobiliare di Nomisma i prezzi delle abitazioni nelle grandi aree urbane hanno messo a segno - nell'arco di dodici mesi fino all'ottobre 2003 - un incremento del 10,2%, mentre nelle città di media dimensione la crescita è stata "solo" del 7,7% (in questo caso il dato è riferito al febbraio 2004). Sono cresciuti altresì del 9% i prezzi degli uffici (+ 5,5% nelle aree intermedie) e dell' 8,3% quello dei negozi (+ 6,2% nelle città intermedie). Dal 1998, secondo il rapporto, i prezzi sono cresciuti nelle 13 città più grandi del 30% (20% la media nazionale).
A dispetto delle ricorrenti voci di bolla, dunque, il mattone continua ad esercitare un fascino irresistibile sugli investitori pubblici e privati. I fattori che hanno portato ad un continuo incremento dei prezzi degli immobili, sono essenzialmente due: da un lato i tassi di interesse reali, mai così bassi da decenni; dall'altro, la rafforzata propensione all'investimento immobiliare, considerato oggi come "il più sicuro", in un contesto di scandali finanziari e "venti di guerra".
La città dove si registrano i prezzi più cari è Milano, con punte di 8.000 euro a metro quadrato per le case nuove o ristrutturate in zona di pregio; seguono Venezia con prezzi di punta di 7.750 euro a metro quadrato e Roma, con 6.442 euro a metro quadrato, sempre per le case nuove in zona di pregio. Nelle 13 città più piccole la palma della più cara spetta a Salerno dove per un appartamento nuovo o ristrutturato in centro si può arrivare a pagare fino a 4.440 euro al metro.
Inoltre, la buona salute del mercato immobiliare italiano è testimoniata dalla crescita ulteriore del settore dei mutui.
Una tabella del Rapporto stima su base biennale (2002-2003) al 34% il rendimento medio lordo delle abitazioni, ottenuto sommando l'aumento di valore dell'immobile e il rendimento da

locazione. Nello stesso periodo le azioni fanno segnare un - 34%, i fondi immobiliari quotati un +7,5% mentre titoli di stato e bot a tre mesi si attestano sul 5,3%. Numeri che spiegano bene come la gente pensi davvero al mattone come bene rifugio.
Qualche piccolo segnale di rallentamento tuttavia si intravede. Lo dicono i tempi lievemente più lunghi per una compravendita (3,5 mesi per una casa e 5 mesi per un ufficio) e lo sconto un po' più alto che a volte viene praticato sui prezzi. Ma questo - conclude l'istituto di ricerca bolognese - non significa che la crescita non ci sarà. La stima dell'Osservatorio, che parte anche dalla bassa crescita economica prevista per il 2004, è che nel 2004 i prezzi delle abitazioni cresceranno mediamente attorno al 3 - 4%.

Il patrimonio mobiliare dell'Ente che rappresenta il 60,7% degli investimenti è allocato per l'80% in obbligazioni e per il 20% in quote di fondi azionari. La prudente scelta di sottopesare il comparto azionario, ha permesso di ridurre al minimo le perdite finanziarie degli anni di crisi dei mercati, senza rinunciare agli effetti positivi della ripresa. L'investimento in titoli obbligazionari ha determinato rendimenti medi dell'1,3%. Il risultato è stato positivo nonostante si sia scontato l'effetto negativo dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro (2,9% i titoli del debito pubblico italiano, 4,6% le obbligazioni governative denominate in euro e -9% le obbligazioni governative statunitensi). I fondi azionari hanno realizzato rendimenti medi del 11,44% (11,4% i fondi area euro e 11,7% i fondi esteri) recuperando così le perdite precedentemente rilevate per effetto della nota crisi finanziaria.
In media il portafoglio - affidato in gestione a tre società di primaria professionalità - ha registrato una redditività del 3,35% al lordo delle imposte e del 3,15% al netto dell'imposta sul capital gain. Se poi si considera il reale valore del portafoglio al 31 dicembre, valutato ai prezzi di mercato, e non in base alle norme di bilancio, la redditività dello stesso risulta del 4,08% al netto delle imposte.

LA GESTIONE EFFICACE ED EFFICIENTE

Nel rispetto degli obiettivi prestabiliti è stata mantenuta una struttura organizzativa dell'Ente snella, ripartita in settori con un organico di 15 unità. Il personale, uno dei principali fattori di successo dell'Ente, ha collaborato, per la realizzazione del sistema di qualità, con le società di progettazione e di certificazione dei processi gestionali dell'EPPI. Tale obiettivo è stato raggiunto nel mese di marzo 2004 a comprova della professionalità delle risorse umane dell'Ente, della economicità della gestione, e della ricerca costante da parte dell'Ente degli strumenti sempre più funzionali alla realizzazione-soddisfazione dell'interesse primario dei suoi iscritti; sempre nel rispetto delle norme cogenti.
Tutti i costi della gestione operativa (incluse le quote di ammortamento), pari a 3,9 milioni di euro (+ 17% rispetto il 2002) rappresentano il 39% della contribuzione integrativa destinata alla relativa copertura. Tale contenuto incremento è maggiormente apprezzabile se confrontato con la crescita delle singole attività gestite. A titolo esemplificativo:

- circa 3.400 posizioni reddituali riaccertate per gli anni dal 1996 al 2001 (il 27% della popolazione attiva dell'Ente);
- n° 874 iscritti rateizzati (+ 494 nuove posizioni rispetto il 2002, +130%);
- n° 316 prestazioni erogate nel 2003 rispetto le 166 del 2002 (+ 150 nuove prestazioni, +90%);
- la gestione del condono fiscale;
- il patrimonio immobiliare gestito direttamente è cresciuto del 67% rispetto il 2002;
- la gestione del contenzioso attivo (1.727 ricorsi).

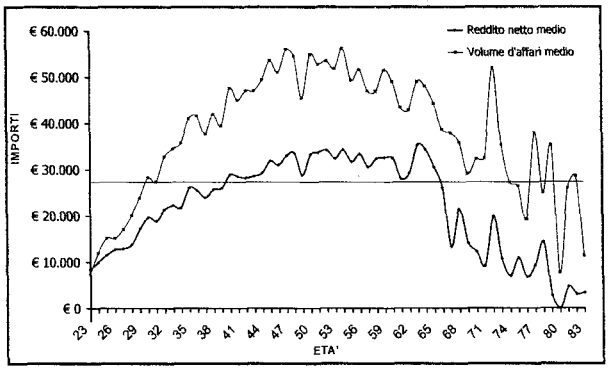
Signori Consiglieri,
dopo la sintetica disamina dei principali fattori che hanno influenzato la gestione del 2003, analizziamo ora i risultati economici delle singole gestioni dell'EPPI.

LA CONTRIBUZIONE

L'esercizio 2003 è stato caratterizzato da una incisiva azione di sensibilizzazione degli iscritti all'Ente e degli iscritti all'Albo a regolarizzare la propria posizione previdenziale. L'azione è stata condotta su più fronti:

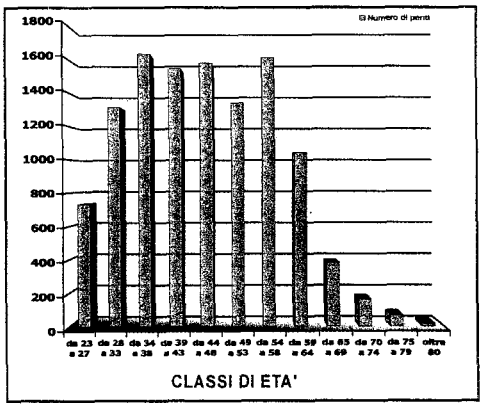
a) nei confronti degli iscritti agli albi provinciali che, malgrado le reiterate sollecitazioni, non hanno dichiarato la loro posizione rispetto agli obblighi previdenziali verso l'EPPI;
b) nei confronti degli iscritti EPPI che non hanno mai presentato alcuna modulistica, pur in presenza di contribuzioni versate;
c) nei confronti degli iscritti EPPI con debiti previdenziali relativi agli anni 1996 e 1997.

L'Ente al 31 dicembre 2003 ha proposto n. 979 ricorsi giudiziari di accertamento della posizione dei soggetti iscritti agli albi provinciali e mai qualificati all'EPPI; n. 171 ricorsi giudiziari nei confronti dei soggetti che risultavano iscritti all'EPPI, ma che non avevano mai presentato la documentazione reddituale a far data dal 1996, ovvero dalla data di iscrizione all'Albo se successiva, ed in fine n. 577 ricorsi per decreto ingiuntivo nei confronti dei professionisti iscritti all'EPPI che risultavano inadempienti per mancato versamento dei contributi per gli anni 1996 e 1997.
In seguito alla suddetta azione hanno regolarizzato la propria posizione circa 553 soggetti. Le sanzioni introitate solo per mancata presentazione della modulistica obbligatoria sono pari ad euro 52 mila.
Parte del credito contributivo relativo agli anni 1996 e 1997 è stato recuperato anche per il tramite della rateizzazione.



I contributi dell'anno 2003 sono stimati in 40,7 milioni di euro, superiori del 2,5% rispetto la contribuzione accertata per l'anno 2002.
Se si pone a confronto la contribuzione accertata nel 2001 con quella accertata nel 2002 l'aumento medio è del 2,2%, dovuto principalmente alla crescita dei redditi piuttosto che al numero di iscritti che hanno dichiarato i propri redditi professionali. Il reddito medio professionale netto, infatti, è di circa euro 27 mila, mentre il volume d'affari medio si aggira intorno ad euro 43 mila.

La composizione demografica della popolazione attiva per sesso è rappresentata da numero 11.215 maschi (98,4%) e da numero 188 femmine (1,6%). La popolazione, per classe di età, è così ripartita:
il 46% ha una età compresa tra i 23 ed i 43 anni;
il 49% della popolazione ha un'età compresa tra i 44 ed i 64 anni;
e solo il 5% della popolazione è ultra sessantacinquenne.



LA RICONGIUNZIONE

Pur in assenza di una normativa specifica che regolamenta le modalità attuative dell'istituto della ricongiunzione per gli enti di previdenza istituiti con il D.Lgs. 103/96, ed al solo fine di non penalizzare ulteriormente i propri iscritti, l'Ente, con le delibere n. 57 del 1999, n. 246 del 2002 e n. 517 del 18 dicembre 2003 ha stabilito i principi regolamentari per applicare la Legge 5 marzo 1990, n. 45.
L'istituto della ricongiunzione, al momento, rappresenta l'unica possibilità per i periti iscritti all'Ente, di recuperare posizioni contributive presenti presso altre gestioni obbligatorie (normalmente INPS e INPDAP) che, altrimenti, non potrebbero dare luogo a prestazioni previdenziali autonome.
L'EPPI ha da sempre sconsigliato il ricorso a questo istituto che, non tenendo conto della forte inflazione degli anni passati, non valorizza correttamente i contributi versati (la contribuzione trasferita è maggiorata dell'interesse composto fisso pari al 4,5%). Inoltre, siamo fiduciosi che il testo normativo della totalizzazione, al momento fortemente limitato per i professionisti iscritti ad enti a sistema previdenziale contributivo come il nostro, sia modificato sulla base delle richieste già formulate al Ministero del Lavoro da tutti gli Enti aderenti all'AdEPP e dai Sindacati dei Professionisti.
Nonostante la continua attività di dissuasione, il numero di domande di ricongiunzione è in costante aumento così come i contributi trasferiti. Al 31 dicembre 2003 risultano incassati contributi per ricongiunzione per euro 687 mila (+ 92% rispetto il 2002 - euro 358 mila). Probabilmente, una delle cause è da ascriversi alla sfiducia del contribuente nel non avere certezze di recupero della contribuzione previdenziale versata per anni pregressi.
Le suddette contribuzioni, come regolamentato dalle delibere citate in premessa e nel rispetto della Legge 335/95, sono rivalutate su base composta al 31 dicembre di ciascun anno con esclusione dell'anno di effettivo accredito della contribuzione stessa.

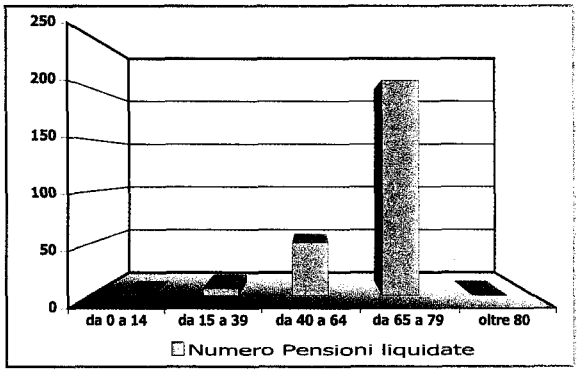
LA CONTRIBUZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La Legge 3 agosto 1999, n. 265 ha stabilito l'obbligo da parte delle amministrazioni locali di versare i contributi previdenziali, nella misura minima, in favore dei professionisti che ricoprono particolari cariche rappresentative istituzionali. In seguito al decreto del Ministero dell'Interno del 25 maggio 2001 è stata avviata l'attività informativa verso le amministrazioni locali al fine di recuperare le contribuzioni dovute in favore dei "periti industriali-amministratori". Il fenomeno - anche se residuale - ha determinato l'accertamento di contribuzioni per gli anni dal 1999 al 2003 per complessivi euro 62 mila.

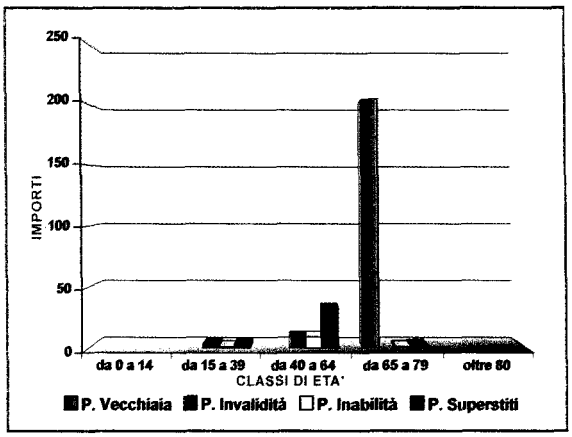
LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Il 2003 ha registrato un importante aumento (+105%) delle prestazioni pensionistiche liquidate agli iscritti: si è infatti, passati dalle 128 prestazioni in essere al 31 dicembre 2002 a 262 al 31 dicembre 2003.

Anche nel corso dell'esercizio 2003 l'Ente ha liquidato provvidenze economiche di natura assistenziale, sino alla concorrenza del 70% e del 100% dell'assegno sociale vigente alla data di presentazione della domanda di pensionamento, rispettivamente a favore dei pensionati invalidi ed inabili.



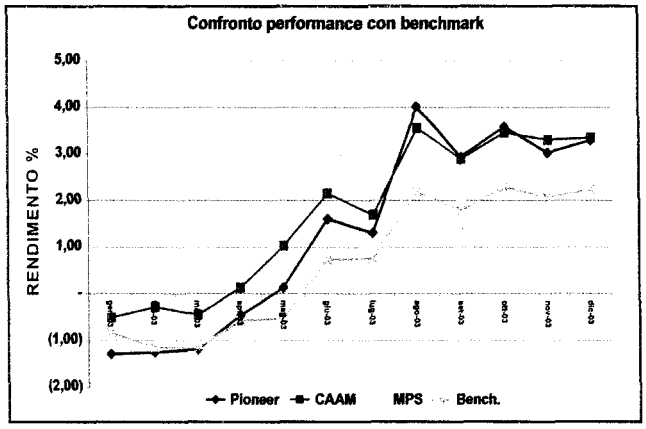
Sintomatico della validità del sistema contributivo è l'analisi dell'incremento che hanno registrato le prestazioni pensionistiche nel 2003 rispetto all'anno precedente. Come sappiamo



il sistema pensionistico dell'EPPI si fonda sul principio della proporzionalità della prestazione rispetto alla contribuzione versata e rivalutata. È rilevante - quale dato di valutazione esemplificativa di mero orientamento - come nel 2002 sono state liquidate 95 pensioni di vecchiaia di importo annuo medio pari a 842 euro, mentre nel 2003 sono stati assunti 109 nuovi pensionati il cui trattamento medio annuo è pari a 1.212 euro. Con un solo anno di contribuzione aggiuntiva, la pensione media è aumentata del 44%. Questo dato oggettivo rileva ai fini della corretta valutazione dell'adeguatezza della prestazione pensionistica che deve necessariamente appostarsi in medio e lungo periodo.

LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria dell'esercizio 2003 chiude con il risultato positivo di 4,5 milioni di euro.
Il comparto che ha realizzato i maggiori rendimenti è stato quello dei fondi azionari con un apprezzamento dei relativi corsi registrato al 31 dicembre 2003, pari a 2,6 milioni di euro.
Il comparto obbligazionario che ha ben sostenuto la gestione con interessi cedolari pari a 3 milioni di euro ha dovuto sopportare il riflesso negativo della svalutazione registrata al 31 dicembre 2003.



Il deprezzamento del valore del portafoglio obbligazionario in valuta estera è stato determinato essenzialmente dalla caduta del corso del dollaro statunitense e dello yen rispetto la moneta europea. Non hanno viceversa registrato alcun deprezzamento i corsi dei titoli.
La gestione finanziaria dell'Ente ha realizzato il rendimento lordo del 3,25% che, al netto delle relative imposte, è del 3,08%.

Determinante è il dato oggettivo che tutti i rendimenti realizzati al 31 dicembre 2003 dalle tre società di gestione sono stati superiori rispetto al parametro obiettivo (benchmark) stabilito nei relativi mandati di gestione patrimoniale.

LA GESTIONE IMMOBILIARE

In ordine alla gestione del patrimonio immobiliare il risultato netto di 2,4 milioni di euro è determinato dalla differenza tra i 2,6 milioni di euro dei proventi per canoni di locazione e dell'addebito delle spese di gestione e i costi effettivi di gestione, inclusi gli oneri per le consulenze tecniche per euro 226 mila.
I contratti di locazione stipulati in corso d'anno 2003 hanno fatto si che, rispetto all'esercizio 2002, il rendimento è stato superiore di 1,6 milioni di euro.
Il rendimento medio al lordo del carico fiscale è stato del 4,04%. Purtroppo, nonostante le battaglie che si stanno affrontando a livello politico, anche in sede AdEPP, le casse e gli enti

previdenziali privati e privatizzati devono sopportare l'iniquità delle imposte (Irpeg, ICI, Imposta di registro), al pari delle società commerciali e, quindi, il rendimento netto si attesta al 2,87%. La positività del risultato è maggiormente apprezzabile in considerazione dell'impegno costante che ha portato nei primi mesi del 2004 alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione di parte del residuo 19% del patrimonio immobiliare, che risultava ancora libero al 31 dicembre 2003.

LA GESTIONE STRAORDINARIA

Rappresenta sia il risultato del riallineamento tra la stima della contribuzione riferita all'esercizio 2002 rispetto all'effettivo accertato nel corso dell'anno 2003 sia il riaccertamento della contribuzione per gli anni dal 1996 al 2001 conseguente alla presentazione tardiva delle dichiarazioni reddituali (circa 3.400).

Il riaccertamento della contribuzione è pari complessivamente a 8,7 milioni di euro, di cui 6,6 milioni di euro per la contribuzione soggettiva e 2,1 milioni di euro per la contribuzione integrativa.

La maggiore contribuzione soggettiva accertata è stata accantonata nel relativo fondo e rivalutata tempo per tempo.

INIZIATIVE

Numerose sono state le proposte portate avanti dall'Ente, singolarmente e in sede AdEPP rivolte al miglioramento delle prestazioni. In particolare sono stati predisposti emendamenti al D.d.l. 2058/S, meglio conosciuto come delega previdenziale, per un adattamento dell'articolo 6 specificamente destinato alla regolamentazione degli enti previdenziali privati dei professionisti di cui al D.Lgs. 509/94 e al D.Lgs. 103/96.
Sono state approvate dalla Commissione Lavoro, ed hanno ricevuto il parere favorevole del Governo alcune proposte quali:

a) ai soli enti di cui al D. Lgs. 103/96 quale è l'EPPI, è stato riconosciuto il potere di modulare l'aliquota contributiva con facoltà di opzione per gli iscritti, fermo restando la completa deducibilità fiscale;
b) il riconoscimento per le casse professionali di gestire anche direttamente forme pensionistiche complementari, con l'unica precisazione della gestione separata;
c) la possibilità di prevedere forme di tutela sanitaria integrativa a favore degli iscritti;
d) è stata tracciata la strada per possibili accorpamenti degli enti previdenziali ed allo stesso tempo è stata prevista la possibilità di attrarre le categorie professionali similari di nuova "generazione" che risultano prive di una autonoma gestione previdenziale.

Altre problematiche di rilevante importanza, sulle quali ha in parte inciso negativamente il parere di inammissibilità espresso dalla Commissione Bilancio, sono purtroppo questioni ancora sospese, quali l'eliminazione della doppia imposizione fiscale; la modificazione del testo sulla totalizzazione; la possibilità di istituire fondi immobiliari ed altri interventi strutturali specifici. Anche su questi punti, però, è doveroso sottolineare la disponibilità mostrata dal Ministro del Welfare e pertanto l'Ente continuerà con ogni mezzo a persuadere gli Organismi Istituzionali deputati affinché si acconsenta alla riproposizione in Aula degli emendamenti non approvati in Commissione e comunque si ricerchino le vie alternative funzionali ed indispensabili per il miglioramento della capacità di gestione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 19 febbraio 2004 in ragione di quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 è stato conferito l'incarico professionale per la redazione del Bilancio Tecnico Attuariale dell'EPPI alla data del 31 dicembre 2003.

In data 10 marzo 2004 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto, con sentenza n. 97/12/04, il ricorso presentato dall'Ente relativo all'istanza di rimborso del 27/11/2001 dell'imposta di registro di euro 52 mila versata per il preliminare di compravendita della sede dell'Ente e non dovuta, in quanto, operazione soggetta ad imposta sul valore aggiunto.

In data 31 marzo 2004, il sistema di gestione per la qualità dell'EPPI, è stato valutato, dall'ente certificatore CNIM Srl, conforme ai requisiti della normativa UNI EN ISO 9001:2000 in relazione alla tutela previdenziale obbligatoria a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti (codice EA 36).

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

E' alquanto difficile prevedere ed esprimere una valutazione sulla evoluzione della gestione, poiché il contesto macro economico risulta ancora incerto, anche in presenza dei timidi segnali di fiducia degli investitori. E' indiscutibile che le riserve accumulate dall'Ente nei vari esercizi, nonostante i passati periodi di grave crisi finanziarie, garantiscono una disponibilità di risorse che potranno essere utili per fronteggiare eventuali nuovi periodi negativi.
Diversamente è possibile esprimere una considerazione, basata su dati obiettivi, sulla gestione dell'Ente, che evidenzia un incremento costante nel tempo. Le stime attuariali sulla crescita dei contributi e del patrimonio in genere non solo sono state confermate, ma addirittura superate dai dati reali, come nel presente esercizio. In ogni caso, il nuovo bilancio tecnico attuariale fornirà sicuramente quelle nuove indicazioni che permetteranno di migliorare il livello delle prestazioni.

CONFRONTO TRA I DATI DEL BILANCIO TECNICO E I DATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

La contribuzione (importi in milioni di euro)

ANNO	Soggettivo BT	Integrativo BT	Soggettivo BC	Integrativo BC
1996	20	4	20	5
1997	21	6	22	7
1998	22	6	24	8
1999	23	7	26	8
2000	24	8	27	9
2001	25	8	29	9
2002	26	8	30	10
2003	26	9	31	10
Totale	**187**	**56**	**209**	**66**

Il patrimonio (importi in milioni di euro)
Incluso i fondi pensioni ed il fondo rischi restituzione montante 65enni

ANNO	Patrimonio BT	Patrimonio BC
1998	67	75
1999	106	107
2000	138	148
2001	173	185
2002	210	221
2003	249	274

Legenda:
BT: Dati Bilancio Tecnico
BC: Dati Bilancio Consuntivo

Le attività a copertura delle riserve (importi in migliaia di euro)
Incluso i fondi pensioni ed il fondo rischi restituzione montante 65enni

Descrizione	Valore
Riserve e fondi:	
Fondo contributo soggettivo	200.185
Fondo rivalutazione L.335/95	32.381
Fondo contributo indennità di maternità	157
Riserva straordinaria	26.636
Fondo di riserva art. 12 comma 7 del Reg.to EPPI	1.346
Fondo conto pensioni	4.581
Fondo restituzione montante	864
Totale riserve e fondi	**266.150**
Attività nette:	
Fabbricati	92.486
Attività finanziarie e ratei attivi	148.638
Disponibilità liquide	4.062
Crediti al netto delle svalutazioni e dei debiti	28.343
Totale attività	273.529

La tabella evidenzia come il valore degli attivi patrimoniali sia congruo rispetto al valore delle riserve statutarie che rappresentano l'impegno futuro dell'Ente.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'AVANZO

Signori Consiglieri,
sottoponiamo ora al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2003, nei suoi elementi patrimoniali ed economici oltre che agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio che chiude con un avanzo d'esercizio di euro 7.188.402,90 è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.
In conformità a quanto previsto dal Regolamento dell'Ente Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione dell'avanzo d'esercizio:

- alla riserva straordinaria euro 7.188.402,90.

Semprechè la nostra proposta sia da Voi condivisa ed accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	**Valore**
Fondo contributo soggettivo	200.184.692,52
Fondo rivalutazione L.335/95	32.381.146,59
Fondo contributo indennità di maternità	156.940,68
Riserva straordinaria	33.824.555,95
Fondo di riserva art. 12 comma 7 del Reg.to EPPI	1.345.523,73
Totale	**267.892.859,47**

Roma, 29 aprile 2004

Il Presidente
f.to Giuseppe Jogna

Il Conto Economico riclassificato in forma scalare

Conto economico Scalare (Valori in Migliaia di Euro)	Valori al 31/12/2003	Valori al 31/12/2002	Variazione assoluta	Variazione %
A) Valore della gestione caratteristica:	**42.941**	**41.374**	**1.567**	**4%**
Contributi soggettivi	29.925	28.235	1.690	6%
Contributi integrativi	10.000	9.480	520	5%
Contributi L. 379/90	66	66	0	0%
Interessi e sanzioni	1.658	2.796	(1.138)	-41%
Contributi da Enti Previdenziali Legge 45/90	687	358	329	92%
Rettifiche di costi per prestazioni prev.li	605	439	166	38%
B) Costi previdenziali della gestione caratteristica:	**(32.062)**	**(30.400)**	**(1.662)**	**5%**
Pensioni agli iscritti	(233)	(115)	(118)	103%
Liquidazioni in capitale Legge 45/90	(4)	(8)	4	-50%
Indennità di maternità	(80)	(29)	(51)	176%
Rimborsi agli iscritti	(295)	(291)	(4)	1%
Altre prest.ni prev.li ed ass.li	(33)	(62)	29	-47%
Acc.to contr. Sogg.vo al Fondo	(30.612)	(28.593)	(2.019)	7%
Acc.to contr. maternità al Fondo	(66)	(66)	0	0%
Svalutazione crediti per interessi e sanzioni	(739)	(1.236)	497	-40%
(A + B) Risultato della Gestione Previdenziale	**10.879**	**10.974**	**(95)**	**-1%**
C) Spese generali ed amministrative della gestione caratteristica:	**(3.907)**	**(3.345)**	**(562)**	**17%**
Organi Amm.vi e di controllo	(962)	(881)	(81)	9%
Compensi prof.li e di lav. Autonomo	(135)	(95)	(40)	42%
Personale	(835)	(783)	(52)	7%
Materiali sussidiari e di consumo	(18)	(26)	8	-31%
Utenze Varie	(64)	(50)	(14)	28%
Servizi	(953)	(767)	(186)	24%
Canoni di locazione passivi	0	(98)	98	-100%
Spese pubblicazione periodico	(220)	(127)	(93)	73%
Altri costi	(130)	(121)	(9)	7%
Ammortamenti	(590)	(397)	(193)	49%
(A + B + C) Risultato della gestione caratteristica	**6.972**	**7.629**	**(657)**	**-9%**
D) Risultato della Gestione Finanziaria:	**4.457**	**(2.355)**	**6.812**	**-289%**
Interessi e proventi finanziari diversi	4.439	4.866	(427)	-9%
Rettifiche di valore attività finanziarie	2.623	73	2.550	3493%
Oneri finanziari	(731)	(724)	(7)	1%
Rettifiche di valore attività finanziarie	(1.874)	(6.570)	4.696	-71%
E) Risultato della Gestione Immobiliare:	**2.396**	**775**	**1.621**	**209%**
Canoni di locazione attivi	2.541	985	1.556	158%
Addebito spese e rimborso spese	81	45	36	80%
Oneri gestione immobiliare	(226)	(255)	29	-11%
F) Risultato della Gestione Straordinaria:	**2.428**	**1.297**	**1.131**	**87%**
Proventi straordinari	9.790	5.727	4.063	71%
Altri Ricavi e Proventi	117	15	102	680%
Oneri straordinari	(7.479)	(4.445)	(3.034)	68%
G) Rivalutazione Garantita Legge 335/95:	**(8.092)**	**(6.755)**	**(1.337)**	**20%**
Risultato ante imposte (A+B+C+D+E+F+G)	8.161	591	7.570	1281%
H) Oneri Tributari:	**(971)**	**(573)**	**(398)**	**69%**
Avanzo d'esercizio (A+B+C+D+E+F+G+H)	**7.190**	**18**	**7.172**	**>**